

di Katia Dell'Eva

► RIVA

Cinque vincitori ex aequo per il premio «Nemici della Terra». Per la prima volta nella storia del premio, il podio si è quest'anno allargato a tal punto da fare spazio alla centrale biomassa di Tiarno di Sopra, al Comitato esecutivo della Comunità Alto Garda e Ledro, al discusso progetto di demolizione e ricostruzione della gelateria Punta Lido, al piano inerente Villa San Pietro e, infine, alla ristrutturazione dell'hotel Bellariva.

Scelti dagli Amici della Terra Alto Garda e Ledro, con a capo Paolo Barbagli, i numerosi vincitori del 2017 si sono distinti, come si legge nel comunicato ufficiale, «nella manomissione e distruzione dell'ambiente alto-gardesano».

Dopo una lunga serie di discussioni, che hanno portato i membri dell'associazione a depennare dalla lunga lista una serie di enti, progetti e luoghi - molti dei quali fonte costante di dibattito negli ultimi mesi - , come l'area ex-Cattoi, la ciclo-pista del Garda, il Piano attuativo del Linfano, il vallotomo del Brione e, addirittura, Donald Trump, la scelta è ricaduta su cinque «fortunati». Tra questi, poi, impossibile decretare una medaglia d'oro.

La centrale biomassa, infatti - si legge nelle motivazioni - «entrata in funzione nonostante le proteste di numerosi cittadini, che ne lamentavano soprattutto le emissioni e la vicinanza al centro abitato, ad oggi, non ha posto fine alle perplessità di tipo ambientale da



Gli Amici della Terra hanno assegnato il poco ambito riconoscimento anche alla centrale a biomasse di Tiarno

«Nemici della terra», podio per 5

Il contro-premio per la devastazione dell'ambiente anche alla centrale a biomasse di Tiarno di Sopra

parte degli Amici della Terra per il suo essere, più che produttore di energia termica ed elettrica, di fatto uno stabilimento produttivo». A far guadagnare il riconoscimento al Comitato esecutivo della Comunità di Valle, invece, l'incapacità di «avviare una variazione

di rilievo sul tema dei rifiuti, rimandando al 2018 il sistema misto di raccolta stradale/porta a porta».

Per quanto riguarda il progetto firmato Cecchetto, per la zona Punta Lido, la nomina è volta a ribadire, da parte dell'associazione «le perplessità

circa l'effettiva necessità di demolire un manufatto che possiede una sua grazia e ben si inserisce in quello specifico spazio di confine tra terra e acqua», mentre il progetto di abbattimento dell'ex Villa San Pietro per la costruzione di tre nuovi edifici, «guadagna» pun-

ti per «l'imperdonabile perdita che conseguirà sul verde alberato, ridicolmente compensato, nel rendering, da vegetazione posticcia che circonda le facciate, pomposamente definita «boschi verticali»».

Ultimo, ma - quest'anno più che mai - non ultimo, l'amplia-

mento dell'hotel Bellariva, che «anche se attuato secondo le più aggiornate norme energetiche, appare comunque eccessivo e sproporzionato rispetto al delicato e angusto sito dove si trova, stretto com'è tra una strada e la spiaggia».